

Madonna di Campiglio tra passato e futuro

Madonna di Campiglio
27 agosto – 3 settembre 2017

Madonna di Campiglio tra passato e futuro

Madonna di Campiglio
27 agosto – 3 settembre 2017

A cura di

Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena
Azienda per il turismo S.p.A.
Comitato Organizzatore CDAW

In collaborazione con

Comune di Pinzolo
Comune di Treville

Con il sostegno di

Provincia Autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura
Accademia Nazionale del Cinema di Milano

Con il patrocinio di

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Trento
Step, Scuola per il governo del territorio
e del paesaggio
Architetti Arco Alpino
Citrac, Circolo Trentino per l'Architettura
Contemporanea

Programma sintetico

Referenza scientifica

Arch. Antonio De Rossi

Teachers

Armando Ruinelli
Antonio De Rossi

Tutors

Elisa Feltracco
Roberto Paoli, Nexus!Associati
Marco Piccolroaz, MP_A
Marco Ricca
Luca Valentini, Studio X

Guest

Maurizio Nichetti, regista

Destinatari

Studenti iscritti a corsi di laurea in architettura, ingegneria edile/architettura o pianificazione territoriale.

Neolaureati in architettura, ingegneria edile/architettura o pianificazione territoriale

Lingua

Il workshop sarà in italiano, con possibile traduzione in inglese (in base alla provenienza dei partecipanti)

Partecipanti

Max 16 (divisi in 4 gruppi)

Costo

300 euro
Il costo prevede: workshop + pernottamento (possibili camere triple o quaduple) con trattamento di pensione completa

Crediti

È previsto il riconoscimento di 20 crediti formativi professionali (CFP) per architetti

Iscrizioni

I candidati dovranno inviare richiesta via email (OGGETTO: CAMPIGLIO DOLOMITI ARCHITECTURE WORKSHOP) includendo:

- il proprio curriculum vitae e un estratto del portfolio
- l'apposita scheda compilata all'indirizzo campiglioworkshop@gmail.com

entro il **17 luglio 2017**

Una commissione selezionerà i candidati e ne darà comunicazione; i partecipanti avranno 3 giorni di tempo per completare le pratiche di iscrizione ed effettuare il pagamento

27 agosto 2017

- ricevimento e cena (entro le ore 19)
-

28 agosto 2017

- introduzione del workshop, dei temi, degli obiettivi, dei territori coinvolti
 - illustrazione delle modalità di partecipazione al workshop
 - autopresentazione dei partecipanti
 - creazione dei gruppi
-

29-30-31 agosto 2017

Fase di elaborazione

Gruppi separati

- lavori dei gruppi
- incontri con referenti del territorio
- incontri pubblici quotidiani preserali

1 settembre 2017

Fase di elaborazione

Elaborazione degli elaborati finali

2 settembre 2017

Fase di restituzione e incontro pubblico

Predisposizione degli elaborati finali e presentazione pubblica dei risultati

3 settembre 2017

Chiusura, rilascio degli attestati e saluto finale

Madonna di Campiglio tra passato e futuro



La storia di Madonna di Campiglio, come quella di altre stazioni turistiche alpine, inizia tra le leggende ed i miti dell'alto Medioevo. Le leggende narrano del passaggio di Carlo Magno con quattromila soldati, mentre i primi documenti del 1189 testimoniano l'esistenza di un ospizio, fondato da "Raimondo", cavaliere crociato di ritorno dalla Terrasanta, in un luogo descritto come *"disabitato e solitario dove i viaggiatori venivano rapinati e uccisi"*. Nei secoli successivi la fondazione l'ospizio - monastero prosperò grazie alle numerose indulgenze concesse ai suoi benefattori e all'esenzione del pagamento delle imposte al Principe Vescovo di Trento, fino al XVI secolo quando venne soppresso e gradualmente chiuso. Le ingenti proprietà del monastero passarono al Capitolo della Cattedrale di Trento che le concedeva in affitto stagionale senza però curarsi della loro manutenzione. Nel 1868 il rendenese Giovan Battista Righi acquistò il vecchio ospizio, ormai ridotto a rovina, per 40.000 fiorini e fondò lo Stabilimento Alpino, e due anni dopo realizzò a proprie spese la strada di collegamento con Pinzolo. Da subito lo Stabilimento Alpino, che proponeva agli ospiti cure termali con siero e latte, godette di grande fortuna e nello stesso anno della fondazione ospitò la fondazione della SAT Società Alpina del Trentino. Nel giugno 1877 un furioso incendio distrusse lo stabilimento ed il Righi, già fortemente indebitato per la costruzione della strada di collegamento con Pinzolo, dovette provvedere alla sua ricostruzione. Alla morte del Righi, nel 1882, gli eredi per far fronte agli ingenti debiti accumulati, liquidarono gran parte del patrimonio e lo Stabilimento Alpino

passò a Franz Josef Oesterreicher, importante albergatore tirolese, ritenuto da alcuni figlio naturale dell'Imperatore Francesco Giuseppe. L'Oesterraicher trasformò lo Stabilimento nel Hotel des Alpes Campiglio che divenne fino allo scoppio del primo conflitto mondiale luogo privilegiato per la villeggiatura estiva della nobiltà e di importanti industriali austriaci, che grazie ad una ricca rete di sentieri potevano fare lunghe passeggiate e pranzi all'aperto e visite ai rifugi e ai numerosi laghi del circondario. Nel 1889 e nel 1894 tra gli importanti ospiti si annovera anche la principessa Sissi che in occasione del suo secondo soggiorno venne raggiunta anche dall'illustre consorte l'imperatore Francesco Giuseppe. Nel 1910 un gruppo di "audaci skiatori" inglesi in arrivo da Kitzbuhel arrivano a Campiglio per verificare la possibilità di aprirvi un stazione invernale. Lo scoppio del primo conflitto mondiale, e la mancanza di un'adeguata rete viabilistica percorribile anche in inverno, rallentò lo sviluppo invernale della località, che iniziò solo alla fine degli anni 20 del Novecento, dopo l'apertura di una nuova strada di collegamento con Pinzolo. Il primo gennaio 1935 viene fondata la prima Scuola di Sci, mentre nel 1936 si svolgono sulle pendici del monte Spinale i secondi Campionati Italiani assoluti di sci. In quel periodo Campiglio si dota di infrastrutture sportive all'avanguardia: trampolino per il salto, pista di pattinaggio, tracciati per lo sci di fondo e discesa e nel 1937 della prima sciovia, costruita dalla ditta Graffer di Trento che collegava Campo Carlo Magno con la cima dello Spinale. Dal 1938 al 1941 Campiglio ospita per quattro anni consecutivi i "Littoriali della neve e del

I temi progettuali

ghiaccio" manifestazione che richiamava gli universitari di tutta Italia che si sfidavano nelle discipline invernali.

Nel 1940 Bruno Detassis, allora direttore della Scuola di Sci, progetta numerose piste di sci che interessano tutti i versanti.

Nell'immediato dopoguerra nel 1947 alcuni imprenditori, soprattutto lombardi, fondarono la Società Funivie e nel 1953 approdò a Campiglio la 3TRE " Tre giorni internazionale della neve e del ghiaccio del Trentino" e nel 1967 lo slalom della 3TRE fu la prima gara italiana ad essere inserita nel calendario della Coppa del Mondo di sci.

Negli anni del secondo dopoguerra, e soprattutto negli anni 60 caratterizzati dal boom economico, Campiglio divenne oggetto di una feroce speculazione edilizia. Il fragile villaggio che aveva fino ad allora mantenuto un forte carattere alpino viene travolto da un'espansione edilizia disordinata dove gli interessi privati, favoriti anche dalla mancanza di un'adeguata pianificazione urbanistica, prevalgono in modo evidente sugli interessi collettivi e le esigenze ambientali.

Le immagini dell'epoca ci mostrano un agglomerato disordinato e privo di forma, letteralmente preso d'assalto e soffocato da macchine ed autobus.

A partire dagli anni '80 si iniziano a progettare ed a realizzare alcune opere per recuperare la vivibilità della stazione turistica gravemente compromessa dagli interventi dei decenni precedenti .

Nel 1999, dopo dieci anni di lavori, viene aperta la circonvallazione in galleria, liberando gran parte dell'abitato dall'enorme flusso veicolare che quotidianamente l'attraversava, e nei primi

anni 2000 sono stati realizzati alcuni parcheggi sotterranei.

Opere sicuramente importanti, che hanno dato risposta a problemi specifici, realizzate però in mancanza di una pianificazione generale e di una seria riflessione sul carattere che la stazione dovrà assumere nei prossimi decenni, in vista soprattutto dei recenti cambiamenti meteorologici e del mercato turistico. Analizzando le recenti realizzazioni, soprattutto in campo alberghiero, risulta evidente come il futuro di Campiglio resti più che mai in bilico tra l'irrealizzabile e consolante sogno di un ritorno al folkloristico e bucolico paese alpino dell'epoca asburgica e la definizione di un nuovo paradigma che assuma ed analizzi con coraggio le numerose contraddizioni presenti assumendosi la responsabilità di definire il nuovo carattere della località, utilizzando l'identità alpina, e le memorie del passato come materiali per l'invenzione di una nuova contemporaneità.

Campiglio Dolomiti Architecture Workshop intende ricercare nuovi sguardi e visioni inedite per Madonna di Campiglio, analizzando e proponendo soluzioni per il ridisegno di due spazi pubblici collocati in posizioni strategiche all'interno dell'abitato, ma privi di qualità e d'identità.

Piazza Brenta Alta - Piazza Righi

Il centro Madonna di Campiglio si articola e sviluppa attorno a questi due spazi pubblici, vicini ma diversi per dimensioni e caratteristiche ed entrambi, nonostante alcuni recenti interventi, privi di qualità e di un chiaro valore. La Piazza principale (Righi) in posizione centrale è adibita a zona a traffico limitato, mentre piazza Brenta Alta, in posizione superiore, viene attraversata dalla strada statale che la divide in due zone distinte su livelli differenti. Un tempo questi luoghi erano caratterizzati da un forte rapporto con il Sarca, il fiume che nasce dalle montagne sovrastanti, attraversa Madonna di Campiglio e poi percorre una serie di valli fino a confluire nel lago di Garda. Ora il rapporto con il fiume è completamente negato, sepolto all'interno di un tubo - canale attraversa piazza Righi, mentre in prossimità della piazza sovrastante è un profondo canale murato, che appare nascosto dalle strutture d'accesso di un parcheggio interrato. Per la loro vicinanza e collocazione potrebbero diventare oggetto di un progetto unitario con la definizione di nuovi spazi di relazione, ma che indaghi anche la possibilità di restituire a Madonna di Campiglio un rapporto con il proprio fiume.

Piazza Palù

Attualmente si presenta come un ampio slargo invaso dalle macchine perimetro da cortine edilizia disomogenee e di scarsa qualità che non riescono a definire un luogo contenuto e riconoscibile. Attorno ad essa si articola in modo disorganico l'espansione sud dell'abitato di Madonna di Campiglio dove recentemente è stato realizzato il polo scolastico. Per la sua particolare posizione, all'imbocco della Vallesinella, piazza Palù, è la naturale porta verso il gruppo dolomitico del Brenta e potrebbe caratterizzarsi come punto di interscambio tra la mobilità veicolare privata ed il sistema di mobilità alternativa, gestito dal Parco Naturale Adamello Brenta, che consente ai numerosi turisti, soprattutto nella stagione estiva, un accesso sostenibile e lento verso gli ambienti dolomitici.

Teachers

I partecipanti saranno guidati da docenti universitari di fama internazionale e da architetti tutors esperti di progettazione costruzione in ambiente alpino.

Antonio De Rossi

Politecnico di Torino

Antonio De Rossi, architetto, è professore ordinario di progettazione architettonica e urbana, coordinatore del dottorato in Architettura e Progettazione edilizia e direttore del centro di ricerca Istituto di Architettura Montana presso il Politecnico di Torino. Tra il 2005 e il 2014 è stato vicedirettore dell'Urban Center Metropolitan di Torino. Ha realizzato diversi progetti, tra cui la Città della Conciliazione nella periferia torinese, insignito del Premio Committenza pubblica durante l'edizione 2012 della Medaglia d'oro all'Architettura Italiana, e il centro culturale Lou Pourton di Ostana, nelle valli cuneesi, finalista al Premio Constructive Alps 2017. Nel 2013 ha partecipato alla "Bi-city Biennale of Architecture/Urbanism" di Shenzhen in Cina. Tra i suoi libri, "Modern Alpine architecture in Piedmont and Valle d'Aosta" (2006), "Grande scala. Architecture, politics and form" (2011), "Architettura alpina contemporanea" (2012), "La costruzione delle Alpi. Immagini e scenari del pittoresco alpino 1773-1914" (2014), con cui ha vinto il Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi e il Premio Acqui Storia - sezione storico scientifica, e il recente "La costruzione delle Alpi. Il Novecento e il modernismo alpino 1917-2017".

Armando Ruinelli

Ruinelli Associati

Consegue il diploma di disegnatore a Zurigo. Intraprende in seguito studi autodidattici e apre nel 1982 uno studio di architettura a Soglio (Grigioni) Nel 2000 fonda lo studio Ruinelli Associati Architetti SIA con Fernando Giovanoli. Ha realizzato diversi progetti fra i quali il restauro della chiesa di San Lorenzo a Soglio, la sala polivalente a Bondo, interventi all'albergo Waldhaus a Sils, la casa-atelier per un fotografo a Soglio, la riqualificazione di alcune stalle in valle Bregaglia, la nuova sede amministrativa del Comune di Bregaglia, l'atelier-magazzino per l'artista Miriam Cahn. Attualmente sta lavorando alla trasformazione e all'ampliamento di un albergo in Engadina, alla realizzazione di una casa atelier nell'ex Germania dell'est, ad un progetto sull'isola Reichenau sul lago di Costanza e al ridisegno dei parcheggi a Soglio, rispettivamente al progetto di un autosilo per il quale ha vinto il concorso. Ha vinto numerosi premi internazionali tra cui il primo premio "Häuser AWARD 2011", la distinzione Architettura Grigioni 2013 e tre volte il Best Architects AWARD. È stato professore invitato alla facoltà di architettura presso Biberach a.d.Riss (Germania) e ha insegnato alla facoltà di architettura di Kaiserslautern (Germania). È membro del comitato per la cultura architettonica per il Tirolo e per la Provincia autonoma di Bolzano e membro della federazione degli architetti svizzeri (FAS).

www.ruinelli-associati.ch

Tutors

Roberto Paoli

Nexus!associati

Architetto laureato nel 1989 presso la facoltà di Architettura dell'Università di Firenze discutendo la tesi "... Centro nuovo di Madonna di Campiglio" ipotesi di ridisegno urbano del centro di Madonna di Campiglio. Nel 2006 consegue il Master di secondo livello "Progettazione Architettonica degli edifici di Culto" presso l'Università IUAV di Venezia. Dal 2007 al 2011 ha svolto attività didattica presso la facoltà di Architettura dell'Università IUAV di Venezia collaborando al laboratorio di progettazione del professor Gustavo Adolfo Carabajal. Nel 2011 è docente invitato al workshop internazionale *Espacio, forma y materia del rito catolico* presso la facoltà di architettura di Rosario (Argentina) E' membro del direttivo del Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea. Dal 2006 è responsabile del settore architettura dello studio Nexus! Associati con sede a Rovereto (Tn) Ha partecipato a premi internazionali d'architettura conseguendo numerose menzioni e segnalazioni.

www.nexusassociati.com

Marco Piccolroaz

MP_A

Architetto laureatosi nel 1999 presso il Politecnico di Milano, con specializzazione magistrale in allestimento e museografia, ha svolto attività professionale a Bolzano e a Trento divenendo socio dello studio A2 di Trento dal 2002. Nel 2008 ha fondato MP_A Marco Piccolroaz Architetto con sede a Rovereto (TN). Svolge la propria attività professionale occupandosi sia di progettazione architettonica che urbanistica. Dal 2011 è Presidente del Citrac - Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea e dal 2015 fa parte del Forum Osservatorio del Paesaggio della Provincia di Trento. Ha fatto parte di Commissioni Edilizie e dal 2015 è membro supplente della Consulta sull'assetto urbanistico del Comune di Merano. Dal 2003 al 2016 ha svolto attività didattica presso l'Università degli Studi di Trento - Facoltà di Ingegneria Edile Architettura. Ha partecipato a numerosi concorsi ottenendo premi e menzioni tra i quali il Premio Costruire il Trentino vinto nell'edizione 2001-2008.

Luca Valentini

Studio X architettura

Attratto dall'Anima delle Cose e dei Luoghi conduce un percorso che lo porta da esperienze materiche di carpenteria ed ebanisteria, fino alla Laurea in Architettura allo I.U.A.V. di Venezia con una tesi sviluppata nell'ambiente del prof. Purini attorno al tema della memoria della Grande Guerra progettando un Museo dell'Uomo.

Ha fondato un proprio Studio di Progettazione, Studio X Architettura Atto d'Amore, e conduce ricerca architettonica considerando l'architettura non solo come luogo dell'abitare, ma come luogo dell'Esistenza e della trascendenza.

Ha vinto Concorsi con Enti ed Amministrazioni, Membro di Commissioni Edilizie, del Comitato Scientifico della Triennale del Legno 2017, Artdirector di importanti aziende del mondo legno. Ha organizzato concorsi e svolto laboratori didattici nelle Scuole. Ideatore e progettista del Festival del Gioco sugli Altipiani Cimbri e recentemente Tutor di Laboratorio di Progettazione di Step.

Mostre Monografiche, Pubblicazioni e Premi raccontano la Poetica dello Studio.

Elisa Feltracco

Architetto laureatosi nel 2012 presso il Politecnico di Milano, con specializzazione magistrale in progettazione urbanistica. Ha continuato la sua formazione come assistente di cattedra del Prof. Marco Canesi presso il Politecnico nel Corso Magistrale di Progettazione Urbanistica. Ha lavorato per svariati anni presso lo Studio Asti Architetti di Milano. Ha partecipato a numerosi concorsi pubblici ottenendo ottimi risultati.

Marco Ricca

Architetto laureatosi nel 2009 presso il Politecnico di Milano, con specializzazione magistrale in sistemi costruttivi, ha lavorato presso diversi studi milanesi, fra cui lo Studio Asti Architetti. Attualmente lavora presso lo Studio Matteo Thun & Partners. Ha partecipato a numerosi concorsi pubblici ottenendo ottimi risultati.

Richiesta partecipazione

Inviare via mail a campiglioworkshop@gmail.com

Nome e cognome	
Data di nascita	Residenza
Recapito telefonico	indirizzo email
Professionista (specifiche: tipologia di professione, nome e sito internet studio, iscrizione albo)	
Studiante (specifiche: anno e corso di laurea)	
Vorrei partecipare al workshop perchè:	<input type="checkbox"/> allego curriculum vitae/estratto portfolio
Data	Firma

Il workshop "Madonna di Campiglio tra passato e futuro" è un'azione formativa finalizzata all'apprendimento dei partecipanti. I diritti d'autore delle esercitazioni sono dei componenti i relativi gruppi di lavoro che hanno seguito il percorso didattico. Gli Organizzatori e l'Amministrazione si riservano il diritto di esporre, divulgare e pubblicare gli esiti del workshop citando i nomi di tutti gli autori"

dwc

www.campigliodolomiti.it/cdaw

